

PROGETTO EDUCATIVO

SCUOLE
ISTITUTO LENARDI – FIGLIE DI GESÙ
VERONA

SE METTO MANO ALLA CURA EDUCATIVA
DELLA GIOVENTÙ
PRENDO PARTE ALLA RIFORMA DEL MONDO INTERO

Don Pietro Leonardi

Indice:

PROGETTO EDUCATIVO	3
FINALITÀ ED OBIETTIVI EDUCATIVI	4
COMUNITÀ EDUCANTE	6
PER CONCLUDERE	8

Scuole Istituto Leonardi - VR

PROGETTO EDUCATIVO

Il **Progetto Educativo** offre una visione globale della realtà in cui si opera, e descrive gli elementi comuni e specifici della formazione e le modalità della loro realizzazione.

Il Progetto Educativo dunque è uno strumento per rendere l'azione educativa, culturale e operativa più mirata, continuativa ed efficace, perché rispondente ai bisogni reali.

Nasce da comuni scelte di fondo, si esprime concretamente nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e costituisce la base dell'intesa educativa tra la comunità educante e genitori, cogliendo orientamenti, bisogni, senza lasciarsi condizionare dal contesto in cui si agisce e con un'attenta distribuzione delle risorse.

La tradizione educativa delle "Figlie di Gesù" adeguandosi ai tempi, si è mantenuta viva fino ai nostri giorni.

L'opera di Don Pietro Leonardi, sacerdote veronese (1769-1844), trovava la sua ragion d'essere nelle carenze istituzionali; oggi essa riafferma la legittimità del suo esistere con una sua precisa identità come scuola cattolica, perché la libertà di educazione rappresenta un imprescindibile valore di civiltà nel quale tutti gli uomini di buona volontà non mancano di riconoscersi.

Un gran numero di autorevoli pronunciamenti sostiene questa posizione:

"Da anni la legislazione italiana ha assunto la libertà di scelta educativa tra i principi ispiratori del proprio modello di organizzazione scolastica (cfr. L. 15-3-1997, n. 59, art. 21, c. 9). Va ricordato come il principio della libertà d'insegnamento, certamente da applicare all'attività dei docenti ma soprattutto da intendere come garanzia per i discenti, sia costantemente invocato proprio per preservare ogni processo educativo dall'invasione di indicazioni autoritarie da considerare retaggio di concezioni totalitarie della società e negatrici della libertà della persona. (cfr. "La scuola cattolica risorsa educativa della Chiesa locale per la società" - Nota Pastorale 2014 n. 16).

Siamo convinti che una scuola cattolica è scuola se comporta strutture funzionali, competenze professionali, rigore della ricerca culturale e della fondazione scientifica dei contenuti proposti, strumenti e materiali didattici adeguati, modalità organizzative e di gestione efficienti ed efficaci, rapporti interattivi con il territorio e le sue istituzioni pubbliche e private. (cfr. Note Pastorali CEI 2014).

FINALITÀ E OBIETTIVI EDUCATIVI

La proposta culturale della scuola cattolica ha la sua originalità nel fatto che, partendo dalla visione cristiana della persona e dell'educazione, intende far sintesi tra fede e cultura e tra fede e vita (cfr. *Note Pastorali CEI 2014*).

La scuola cattolica delle "Figlie di Gesù" accoglie ed applica accuratamente la normativa che disciplina l'ordinamento scolastico italiano.

Punti di riferimento della nostra progettazione educativa sono:

- la legislazione vigente in materia scolastica;
- il magistero della Chiesa per l'educazione cattolica;
- l'intuizione carismatica di Don Pietro Leonardi.

FINALITÀ:

La Scuola cattolica delle "Figlie di Gesù" vuole promuovere **la formazione integrale della persona**, uomo, cittadino, figlio di Dio, tenendo presenti tutti gli aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi, educando "mente e cuore", corpo, attraverso uno stile di "cura".

OBIETTIVI:

- 1. CURARE LA "MENTE"** significa ridefinire continuamente il processo di insegnamento e apprendimento avendo di mira i seguenti macro obiettivi:
 - ✓ acquisizione, approfondimento sistematico e padronanza di conoscenze, abilità, competenze chiave di base;
 - ✓ promozione delle competenze sociali e civiche per una cittadinanza attiva e solidale nel rispetto di se stessi, degli altri, del diverso, delle regole e dell'ambiente;
 - ✓ studio significativo dei contenuti delle varie discipline, considerando la cultura come terreno privilegiato, umanizzante, luogo di incontro, di dialogo, "imparando ad imparare" ogni giorno attraverso anche un uso efficace del digitale.
- 2. CURARE IL "CUORE"** consiste nello sviluppo del "senso" del vero, del bene e del bello, ovvero nello sviluppo della capacità di conoscere, capire, apprezzare se stessi e la realtà nella loro verità, bontà e bellezza:
 - ✓ sviluppo della propria identità civile e religiosa e della capacità di relazione per porsi in modo critico, costruttivo e responsabile di fronte alla realtà collaborando con tutti;
 - ✓ conoscenza del proprio mondo emotivo per riconoscerlo e incanalarlo;
 - ✓ riconoscere e apprezzare i principali beni naturali, culturali, ambientali e artigianali presenti nel proprio territorio;

✓ sviluppo della creatività per esprimere emozioni, pensieri attraverso produzioni di vario tipo.

3. CURARE IL "CORPO" consiste nell'educare gli alunni a sentirsi bene con il proprio corpo. La sua cura è considerata come segno di rispetto nei rapporti interpersonali. Vanno tenute presenti:

✓ Accettazione di sé e consapevolezza delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti in ordine ad un sano stile di vita.

✓ Utilizzo degli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

4. ORIENTAMENTO

Promuovere la conoscenza di sé in riferimento alla attitudini, alle capacità e abilità culturali ed operative acquisite, agli interessi di fondo, ai valori vissuti ed ai tratti fondamentali della personalità per orientarsi nelle scelte. Favorire abilità progettuali e capacità decisionali.

COMUNITÀ EDUCANTE

La comunità educante è formata da genitori, alunni, docenti, personale ausiliario e da tutti coloro che a vario titolo collaborano con la scuola con spirito di comunione e di stima reciproca.

Il Progetto Educativo si realizza in un dialogo aperto e continuo nella distinzione delle responsabilità, dei ruoli e delle competenze, mediante la collaborazione di tutta la comunità educante, centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale.

(www.educaresearch.eu/index.php) "Una comunità educante è dunque una comunità che consente tempi e luoghi ove processi di confronto e dibattito, possano avere luogo. Educare significa soprattutto un atto di reciprocità."

DOCENTI

Il compito educativo che mira alla formazione integrale di ogni alunno, richiede un insieme di docenti/educatori che si impegnano:

- ✓ ad esercitare il ruolo educativo secondo l'identità e il progetto proprio di questa scuola e a curare l'educazione secondo percorsi di vita "buona" grazie a relazioni autentiche che danno spessore umanizzante alla didattica;
- ✓ ad accompagnare la crescita globale dell'alunno introducendolo alla realtà del sapere come persona contenta di venire a scuola, con particolare attenzione all'alunno con difficoltà (BES, DSA ...) creando occasioni positive di riuscita personale;
- ✓ a suscitare negli alunni motivazione allo studio costante per raggiungere competenze adeguate, facilitando l'apprendimento mediante un'opportuna e variata metodologia didattica interattiva, arricchita dall'uso del digitale;
- ✓ a mettere in comune professionalità, ricerca e buone pratiche, procedendo nella collegialità per gestire l'innovazione educativa, in un dialogo aperto e onesto con colleghi, dirigenza e amministrazione;
- ✓ a fare ricerca sulle proprie scelte didattiche e metodologiche e saperne verificare i risultati, in un processo di continua valutazione e autovalutazione per la corretta impostazione dei processi di insegnamento-apprendimento;
- ✓ a partecipare ad iniziative di aggiornamento, di formazione culturale e spirituale;
- ✓ a mantenere positivo e significativo il rapporto con gli alunni e con le famiglie nella ricerca di un dialogo costante.

FAMIGLIA

La collaborazione scuola-famiglia è un aspetto qualificante della tradizione educativa delle "Figlie di Gesù" che fin dalle origini erano esortate da Don Pietro Leonardi ad *"animare i genitori a dare buoni esempi, a non essere troppo rigorosi né ad usare troppa indulgenza e meno ancora a chiudere gli occhi davanti ai difetti dei figli, facendo loro promettere quando li presentavano alla scuola, di appoggiare i metodi in essa già introdotti"*.

Nella comunità educante, hanno un ruolo di speciale importanza **i genitori**, responsabili primi e naturali dell'educazione dei figli. Essi sono chiamati nel rispetto dei ruoli, ad una costruttiva corresponsabilità sul terreno dell'educazione che si svolge a scuola.

Si impegnano perciò:

- ✓ a conoscere, condividere e perseguire la linea educativa della scuola secondo il presente Progetto Educativo;
- ✓ a considerare la scuola come luogo di ascolto tra genitori e docenti in un dialogo basato sulla trasparenza e sulla stima reciproca nel rispetto dei ruoli;
- ✓ a prevenire e ad affrontare insieme ai docenti possibili forme di disagio degli alunni/figli;
- ✓ a facilitare atteggiamenti di apertura, di comprensione e di rispetto nei confronti di persone appartenenti ad altre culture;
- ✓ a partecipare agli organismi rappresentativi, alle varie iniziative e agli incontri formativi organizzati per rendere la famiglia sempre più consapevole del suo compito;
- ✓ a collaborare con le associazioni (Fism, AGeSC ...) che operano a favore della scuola, per una presenza più incisiva a livello politico-sociale sul territorio. La presenza dei genitori, organizzata e strutturata in forme associative, è una delle modalità importanti e decisive per la realizzazione di una parità scolastica effettiva.

ALUNNI

La proposta educativa della nostra Scuola opera per mettere in feconda sinergia il perseguimento dei valori profondamente umani legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale e alla libertà mediante l'accostamento onesto agli insegnamenti del Vangelo di Gesù Cristo.

La Scuola delle "Figlie di Gesù" (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) svolge un servizio pubblico rivolto a tutti coloro che la scelgono e condividono il Progetto Educativo, secondo il principio evangelico della dignità propria di ogni persona, a prescindere dalle differenze di ordine etnico, religioso, economico, socio-politico.

L'attenzione a chi è in difficoltà, voluta da don Pietro Leonardi, nella fedeltà alla linea originaria, rende la nostra scuola aperta a tutti anche, per quanto è possibile, ad alunni italiani o stranieri con problemi di apprendimento (BES, DSA ...) o in condizione economica precaria.

L'alunno, soggetto attivo in ogni fase della sua crescita, sempre più consapevolmente si impegna:

- ✓ a partecipare con regolarità allo svolgimento delle attività educative;
- ✓ a portare a termine impegni di studio in modo costante;
- ✓ a non escludere nessun compagno;
- ✓ a rispettare le diversità personali, culturali e la sensibilità altrui;
- ✓ a rispettare, se stessi, i compagni, il personale ausiliario, i docenti e l'ambiente;
- ✓ ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento;
- ✓ ad utilizzare correttamente le strutture e i sussidi didattici.

PER CONCLUDERE

Oggi la scuola, e in particolare la scuola cattolica, ha l'impegnativo compito di formare l'identità degli alunni, nella convinzione che solo un Progetto Educativo coerente e unitario consente alle nuove generazioni di affrontare responsabilmente il mare aperto della post-modernità.

La scuola cattolica, che attinge alla sorgente dell'antropologia cristiana e dei valori portanti del Vangelo, può dare un contributo originale e significativo ai bambini e ai ragazzi, alle famiglie e all'intera società, accompagnando tutti in un processo di crescita umana e cristiana.

Testi consultati:

- *Scritti* Don Pietro Leonardi a cura di I. Caliaro 2005
- *LA SCUOLA CATTOLICA
RISORSA EDUCATIVA DELLA CHIESA LOCALE
PER LA SOCIETÀ* 11 luglio 2014 CEI
- DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AL MONDO DELLA SCUOLA ITALIANA
Piazza San Pietro Sabato, 10 maggio 2014
- *Educare alla vita buona del Vangelo*, Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, 4 ottobre 2010. CEI,
- *EDUCARE INSIEME NELLA SCUOLA CATTOLICA
MISSIONE CONDIVISA DI PERSONE CONSACRATE E FEDELI LAICI
CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA*(dei Seminari e degli Istituti di Studi)2007
- *LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA DEI GENITORI
NELLA SCUOLA CATTOLICA
Orientamenti operativi* CONSIGLIO NAZIONALE DELLA SCUOLA CATTOLICA
28 febbraio 2007
- PER UN SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE
in risposta alle domande dei giovani, delle famiglie e della società 26 luglio 2006
CEI
- *La scuola cattolica, oggi, in Italia*, 25 agosto 1983. COMMISSIONE EPISCOPALE PER
L'EDUCAZIONE CATTOLICA
- *Codice di diritto canonico, 25 gennaio 1983: libro III, titolo III, in particolare i cann.
793-821.*
- Ministero della Pubblica Istruzione, *Indicazioni per il curricolo per la scuola
dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*, Roma, Settembre 2007, Lettera
Introduttiva
ddl 'La Buona Scuola' 2014
LEGGE 13 luglio 2015, n. 107